

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1 agosto s'apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* sino al 31 dicembre per italiane lire 13:34.

Al *Giornale* venne assicurata copiosa spedizione di dispacci, si pubblicheranno articoli e atti diplomatici e tutte le notizie risguardanti la guerra.

Pregansi i benevoli Soci che sono in arretrato, a porsi in regola colla sottoscritta

AMMINISTRAZIONE
del *Giornale di Udine*

UDINE, 26 LUGLIO.

Siamo ancora ad attendere qualche fatto d'armi importante tra l'esercito francese e il prussiano, ed ecco quali sono i motivi cui la *Gazzetta di Francoforte* attribuisce questa lentezza, oltre al ritardo delle riserve e al bisogno di completare il numero dei cavalli dell'armata francese.

La Francia, dice il giornale tedesco, non credeva che la Baviera si dichiarasse immediatamente a favore della Prussia. Le prime disposizioni furono prese a Parigi con riguardo alla neutralità della Baviera. Se questa fosse rimasta neutrale tutto l'esercito francese sarebbe stato diretto verso Treviri, per spingerlo da là verso il Reno su Coblenza e Magonza.

La cosa cambia ora d'aspetto ed il colpo principale deve essere diretto sul Palatinato onde da là operare contro Magonza. Verso Treviri e Rastatt non si faranno che movimenti di fianco. L'ingresso nel Palatinato avrà luogo probabilmente da due parti.

Quale punto di riunione di entrambi gli eserciti pare destinato Neustadt sul fiume Hard. Un'armata muoverà da Weissenburg e l'altra per Zweibrücken e Pirmasens su Kaiserslautern, linea molto forte per natura. Se prenderanno l'offensiva i francesi, ci sarà probabilmente la prima battaglia sui campi di Landau. Se vincono i francesi, i tedeschi non possono sostenersi più nemmeno a Kaiserslautern. Da Neustadt avrà luogo presumibilmente la seconda operazione dei francesi contro Magonza. Questo sembra in complesso il piano di guerra francese.

Frattanto progredisce il concentramento delle truppe germaniche, e nel Palatinato renano come nell'Assia renana, trovansi ormai 292,000 uomini, ai quali si devono aggiungere 38000 sassoni, 20000 soldati badesi e dell'Assia Darmstadt ed altrettanti württembergesi; sicché la Germania potrà in pochi giorni disporre in quel punto di 560000 uomini che trovansi a casa propria ed hanno quindi grandi vantaggi nell'approvvigionamento delle truppe in confronto dell'armata nemica.

Non passerà inosservata la chiusa del proclama del re Guglielmo di Prussia pubblicato nel *Monitore Prussiano* di ieri. Egli vi dice difatti che la guerra presente avrà per effetto una pace durevole, nonché la libertà e l'unità della Germania. Vincendo l'armata tedesca si sa dunque quale sarà il risultato della vittoria, e così anche i minori governi tedeschi sono posti a cognizione fin d'ora della sorte che in tal caso li aspetta. Fortunatamente per la Germania, i suoi principi non pensano ad imitare lo spodestato principe d'Assia che si è pronunciato... con un manifesto, contro la Prussia. Il proclama reale ha il merito della franchezza ed accrescerà nei francesi l'impegno di vincere, onde non riprovare più intense quelle angosce patriottiche che li hanno spinti alla guerra.

Questo angoscia patriottiche sono espresse di nuovo nell'ultimo *Journal Officiel*, il cui articolo ci è segnalato oggi dal telegrafo. In esso il diario ufficiale confronta la politica disinteressata della Francia con la politica assorbente e conquistatrice della Prussia, ed enumera in una serie di capi d'accusa non solo le violazioni di diritto commesse dalla Prussia, ma quelle altresì che si pretende volesse commettere. In tal modo le colpe del Governo prussiano divengono veramente grandi e imperdonabili; ma probabilmente il *Monitore Prussiano* dirà in proposito anch'egli la sua, ed è necessario di udire tuttedue le campane per dare in argomento un giudizio che sia veramente neutrale.

Secondo quanto leggiamo nel *Tagblatt* l'Imperatore Napoleone voleva indurre il Governo russo a stringere alleanza contro la Prussia. e aveva stipu-

lato però concessioni importanti. La Russia avrebbe però non solo respinto decisamente ogni offerta fatta da parte della Francia; ma a mezzo del suo plenipotenziario in Parigi avrebbe fatto dichiarare che la Russia, per intanto vuole tenersi affatto neutrale, ma che però fa dipendere dall'esito della prima battaglia le ulteriori sue decisioni. Alla Corte di Berlino il Governo russo avrebbe poi dato confidenziali assicurazioni che in Berlino si può esser sempre sicuri delle simpatie della Russia.

I carteggi berlinesi del *Tagblatt* di Vienna dicono che nei circoli governativi prussiani si nutrono, in seguito a sì sure comunicazioni avute, dei vivi timori riguardo al contegno dell'Austria, timori che non diminuiscono nemmeno dopo il noto consiglio dei ministri viennesi, nel quale venne decisa la neutralità disarmata.

Sarebbe particolarmente il contegno del conte Andrassy che terrebbe desti le apprensioni prussiane, mentre a Berlino si pretende sapere da ottima fonte, che nella succitata seduta il cancelliere ungherese propugnasse la pronta formazione d'un corpo d'osservazione, e declinasse ogni responsabilità allorché la sua proposta rimase in minoranza. Nei circoli ufficiali di Berlino si ritiene sempre, secondo il predetto corrispondente, certa l'esistenza d'un trattato d'alleanza fra l'Austria e la Francia per certe eventualità.

La scaramuccia avvenuta a Gestweiler, sul territorio tedesco, e nella quale i francesi sarebbero stati respinti lasciando sul terreno 10 fra morti e feriti, non avrebbe in sé stessa alcuna importanza, se non ci fosse la circostanza che in essa i fucili ad ago si dice che siano apparsi superiori ai fucili francesi. La cosa peraltro non è ancora ben certa, ed i giornali tedeschi, riportando la notizia medesima, presentano il fatto sotto un aspetto diverso dicendo che i fucili ad ago fecero buona prova in confronto dei Chassepots. La differenza è notevole; e ne abbiamo voluto fare menzione sapendo quanto sia decisiva nelle guerre moderne la superiorità delle armi.

Della insurrezione Carlista che si diceva dovesse scoppiare in Spagna non si hanno notizie. Sarà uno dei tanti canards che prendono il volo quando il tempo accenna a burrasca.

(Nostre corrispondenze)

Firenze 25 luglio

La giornata di oggi fu decisiva. Il ministero ebbe due voti favorevoli: il primo sulla convenzione della Banca, ad onta che la sinistra, cioè gran parte di essa, di quella che non ha nessuna conoscenza e non usa alcuna osservanza del regolamento costituzionale, si fosse mantenuta fuori della Camera in massa. Su questo voto vi furono 170 sì, 55 no e 5 astensioni. Il Berthele, molto opportunamente scusò l'assenza di Rattazzi, che era lontano per la morte di sua madre. Parve volesse dire, che egli non avrebbe commesso la puerilità di astenersi per dispetto, o non avrebbe partecipato alla furiosa astensione della sinistra. Sillabato ed oggi la sinistra (a tacere dell'individualismo che la suddivide in dieci) si mostrò nettamente divisa in due; cioè la parte costituzionale e la faziosa, che era quella che urlava sabbato.

La discussione sulla politica estera ed interna finì con un voto di fiducia al ministero di 168 sì, contro 103 no, e 11 astenuti. Ciò, malgrado che parecchi della destra o votassero contro, o si allontanassero, perchè avversari al Lanza. Specialmente i Toscani mantennero il loro dispetto, mentre pure avrebbero votato a favore del Sella e del Visconti, ma il Sella, con molta ragione, volle un voto complessivo. O forti o morti, egli disse: e si può ammettere che, cogli onori di adesso riuscirono abbastanza forti. Massimamente la politica estera ebbe la quasi generale approvazione. Non vi poteva essere altra politica, che la neutralità attenta e vigile ed armata. Il Visconti fu cortese colla Francia, rispetto a Roma; e ciò che fa sperare, che sarà fermo a domandare una giusta soddisfazione dei voti nazionali, e che la Francia paghi la nostra neutralità con una pari neutralità, uscendo per sempre da Roma.

Se la Nazione si manterrà concorde, ordinata, ferma, moderata, e se tutta chiederà Roma, l'avremo, io credo: ma ci vuole tutto questo ad un tempo. Col meetings alla Billia ed alla Sonzogno e colla pulecinella del Pantaleo, che conducono ai fatti deplorabilissimi di Milano, non si riesce ad alcun bene. Qui il fatto di Milano produsse molta sensazione; e der questo si domanda al Governo vigilanza e severità. Molti si mostrarono diffidenti del Lanza, perchè non lo credono abbastanza pronto ad antivenire ed a reprimere; ma però il Sella ed il Visconti ebbero ragione di mostrarsi solidali con lui. Il Sella può dire di avere in questi pochi mesi, tra tante difficoltà, combattuto e vinto una grande battaglia. Egli poi è uomo da portare una grande

attività nella sua amministrazione. Speriamo che lo stesso movimento s'imprima agli altri.

Gli oratori della sinistra nella occasione delle interpellanze furono il Nicotera, il La Porta, il Del Zio, l'Olivari ed il Miceli, cinque oratori e cinque politiche diverse, ad onta che si fossero intesi prima. Se c'era il Rattazzi, avremmo veduto la sesta. Nella destra si mostrarono alcuni dispetti poco politici. Si fecero vedere il solito vizio di non di non saper mai sostenere abbastanza un ministero proprio. Ad ogni modo la situazione politica, nella Camera e fuori, è migliorata. Quello che occorre si è, che tutta la Nazione sostenga il Governo rispetto all'estero colla sua unanimità e colla sua fiducia, e che, come neutra che essa è, sappia approfittare delle sue strade ferrate e dei suoi navigli per il traffico internazionale e per il trasporto degli emigranti in America.

Secondo tutto quello che si ode, la guerra sarà tremenda. Però taluno spera che i neutrali conducano ad un Congresso. L'esercito del papa si va scemando. Molte sono le licenze, non poche le diserzioni e le risse tra francesi e tedeschi. Il papa ora che è infallibile, deve vedere che ci ha guadagnato molto. Fortunato lui, che la guerra sia una distruzione.

Trieste 25 luglio.

Jer sera fu per di qua di passaggio l'Arc. Strossmayer. La sua salute è molto guasta, e non stupirei se la terminasse con una tisi. Egli fu visitato da alcuni fra i liberali di qui, e si mostrò tale quale ebbe a manifestarsi durante il Concilio. Egli fra le altre cose espresse eziandio, che una delle massime disgrazie dell'Italia si è il principio di libera Chiesa in libero Stato. Con ciò l'Italia si è procurata una cancrena incurabile. Se l'Italia avesse sostenuto invece il diritto di nominare vescovi, canonici, parroci, li avrebbe scelti fra i liberali, ed avrebbe oggi ottenuto maggiori vantaggi per la propria sicurezza e prosperità. Ricordò come il Consiglio comunale di Vienna, dopo promulgato il dogma dell'infallibilità, proponesse un progetto di legge che regoli i rapporti dello Stato con la Chiesa cattolica romana, in modo che il godimento dei diritti civili, e quelli di famiglia sieno compiutamente indipendenti dall'influenza della Chiesa, e sieno rese impossibili le usurpazioni di essa nel dominio dello Stato, del Comune, e nella coscienza dei cittadini. Censurò il Governo italiano, il quale anziché favorire il Cardinale Guidi, e quelli che parteggiavano per lui, affine di dar coraggio a qualche Vescovo italiano di esporre le proprie idee liberali, lasciò invece che i preti di Bologna dimostrassero in modo fanatico la loro disapprovazione contro il detto Cardinale. E si che l'Arc. Strossmayer aveva anticipatamente parlato in proposito con un funzionario italiano a Roma!!

Riguardo al concilio disse aver esso perduto ogni prestigio, dacché venne cotanto combattuto, e si ottennero le adesioni con tanta violenza. Attualmente non resta che a farne cadere i deliberati, facendone conoscere le mene con cui si ottennero i placet, e la violenza usate contro la libera discussione. Però, a conforto dei liberali, asserì che i prelati francesi ed austriaci hanno tracciata una linea di condotta, che verrà conosciuta quando lo esigerà il corso degli eventi.

LA GUERRA

— Notizie da Dresda annunziano che col corpo d'esercito sassone, forte di 40 mila uomini verranno uniti 40 mila Prussiani della Slesia. Il loro trasporto verso occidente è cominciato.

— Sono partiti da Tolone 30 vagoni col personale e il materiale della flotta destinata a operare sui fiumi tedeschi. Appena giunta sul teatro degli avvenimenti, in meno di dodici ore essa potrà essere posta in caso di combattere. Un corpo d'esercito francese si accosta al confine svizzero.

— Dinanzi a Metz stanno tre campi: uno di fanteria, uno di cavalleria, ed uno d'artiglieria. Il materiale di guerra concentrato in questa piazza, è formidabile, e si va aumentando di giorno in giorno.

— Lungo la frontiera, le guardie doganali hanno avuto ordine di organizzarsi in battaglioni, mettendosi a disposizione dell'autorità militare. Numerosi posti telegrafici si stabilirono lungo il Reno, collegandoli in modo che il quartier generale di Strasburgo abbia notizia dei primi movimenti del nemico.

— Tutti i navigli della flotta francese saranno provvisti di apparecchi elettrici. La luce elettrica è destinata a render importanti servizi alla marina militare, e la sua utilità verrà messa incontestabilmente in rilievo nella imminente campagna.

— Si ha da Colonia:

Il commercio languiva totalmente. Ieri si cominciò ad abbattere il boschetto, che si estende intorno alle fortificazioni ed è il solo passeggio della città. Si trasportano le donne e i fanciulli al confine olandese. Vengono demolite tutte le ville e case di campagna che trovansi nel raggio di fortificazione dell'eno. I prezzi dei viveri sono aumentati oltre modo perchè tutti cercano di approvvigionarsi per qualche tempo.

— Scrivasi da Bâle al *Giornale di Ginevra*:

Un corpo d'armata francese s'avvicina alla frontiera Svizzera. L'avanguardia sembra stazionata a Mulhouse.

A Francoforte i bavaresi cominciano ad arrivare. Nei contorni di Bâle non si scorgono ancora truppe tedesche, nè dalla vallata di Wiesse, nè dalla parte di Friburgo. Secondo le voci che corrono, i wurtemburghesi dovrebbero essere in marcia. Ma da quest'angolo della Foresta Nera nessuno può sapere nulla di preciso.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Francoforte* che il maresciallo Bazaine sarà posto di fronte al principe Federico Carlo. Bazaine comanda l'armata in Metz. Di fronte al principe ereditario opererà MacMahon, il quale sta alla testa delle truppe in Stasburgo. Pare che le ostilità principieranno fra Treviri e Saarbrück. In tal caso i primi nel combattimento sarebbero i generali L'Amiral, Frossard e Fally col quarto, secondo e quinto corpo sotto Bazaine.

Le comunicazioni fra la Mosella e l'armata del Reno verrebbe mantenuta mediante due campi di cui uno viene eretto a Saint Avold, il secondo a Bietsch. Il quartiere generale dell'imperatore sarà a Nancy, intorno al quale si troverà un'armata di riserva insieme alla guardia imperiale. Il campo di Holfaut presso S. Omer conterrà un considerevole numero di truppe. A Marsiglia continuano a sbarcare truppe africane, le quali vengono dirette verso Strasburgo.

— Il re Guglielmo ha chiamato presso di sé a Coblenza i principi tedeschi per un gran Consiglio di guerra.

— La *Corrispondenza provinciale* di Berlino, semi-ufficiale, scrive che le forze alemanne, merco il modo con cui è ordinato l'esercito, si troveranno in linea non più tardi delle truppe francesi, ebbene queste da lungo tempo si apparecchiassero alla lotta. La *Corrispondenza* aggiunge che se anche le forze della Confederazione venissero in sul principio battute, lo scacco non avrebbe alcuna influenza sulla resistenza dell'Alemagna, che pugnerebbe sino agli estremi.

— È noto che, alla sua foce, l'Elba è largo parecchie leghe, ma ch'è molto ristretto il canale navigabile per legni di una qualche portata. In quel canale si sommersero molti navigli carichi di pietre: a questo fine se ne comperarono 120. Dopo questa operazione Amburgo è al coperto da qualunque nave cannoniera sia pure leggera quanto si vuole.

— L'artiglieria francese, e pare che nella guerra attuale l'artiglieria sarà l'arma sovrana, provò molta difficoltà nei primi momenti a seguire gli altri corpi dell'esercito per mancanza di cavalli. A torre questo difetto si ebbe un potente ausiliario nella carestia dei fieni. Non a pena l'amministrazione pubblicò avvisi che si sarebbero comperati cavalli per l'artiglieria, i cavalli vennero a frotte. I contadini furono contentissimi di poter vendere le loro bestie, che non sapevano più come mantenere, e di acquistare 500 e fino 700 fr. di un cavallo, che pochi giorni prima non avrebbero potuto cedere ad 80 o 100 fr.

(Adige)

— La *Liberté* ha un articolo sulle mitragliatrici prussiane, a cui attribuisce non pochi difetti. Sarebbero state inventate di un certo Feldt. Ciò che le caratterizza è che il loro meccanismo regge con difficoltà. > Giova ricordare che nel 1866 pari difetti si attribuivano al fucile ad ago.

Lo stesso giornale annunzia che il servizio delle mitragliatrici francesi sarà fatto dai turchi, che la fonderia di Bourges ne fabbrica in quantità, ed aggiunge che la Prussia ignorava evidentemente l'esistenza di queste macchine da guerra. Questa ci pare un'ingenuità. Sono due anni che si parla delle mitragliatrici.

— Corre voce che i Francesi con forte nerbo di milizie sieno entrati ieri nelle bassè Province Renane.

ITALIA

Firenze, Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Vuol si che il barone di Malarét si sia recato questa mattina al ministero degli affari esteri per annun-

ciargli l'ordine, impartito da Parigi all'armata di occupazione di Civitavecchia, di imbarcarsi immediatamente, lasciando interamente sgombrato lo Stato pontificio.

— Dalla Gazzetta del Popolo di Firenze:

Le voci corse in questi giorni rispetto a preparativi militari che si stanno facendo al ministero della guerra sono assai esagerate.

È ben vero che si fanno gli opportuni studi per la eventuale mobilitazione di una parte dell'esercito; ed è vero del pari che tanto nei magazzini di vestiario quanto in quelli delle sussistenze si lavora con straordinaria attività.

Ma tutto ciò non è fatto in vista di uno scopo diretto ed immediato, ma soltanto come una necessaria precauzione per non essere colti alla sprovvista da avvenimenti che per ora non sono neppure prevedibili.

— Gli onorevoli di sinistra che avevano abbandonato l'Aula legislativa sabato scorso, hanno creduto dover quest'oggi mutar contegno; alcuni di essi hanno partecipato alla votazione a scrutinio segreto sulla convenzione con la Banca; e quando questa votazione è stata terminata, tutti gli altri sono rientrati in massa nella Camera. Per questa volta adunque il tante volte annunciato disegno di ritirata sul monte Aventino è andato a monte. (Fanfulla)

— Oggi ci era grande affluenza alla Camera dei deputati. Nella tribuna diplomatica si notava la presenza degli adetti militari di Francia, d'Austria, di Prussia, del segretario della legazione prussiana, di un segretario della legazione inglese e del segretario della legazione di Svezia. (Id.)

— L'Opinione annunzia la partenza per Berlino del co. Brassier de Saint Simon, ministro prussiano a Firenze.

Credesi, essa soggiunge, ch'egli si rechi a Berlino per esporvi al proprio governo le condizioni ed inclinazioni d'Italia in relazione con la guerra che si combatte tra la Francia e la Prussia.

— L'Opinione reca:

Parè che ieri dovessero succedere turbolenze in parecchie delle principali città; perocché si annunziavano gravi torbidi a Napoli ed in Sicilia.

Queste notizie sono smentite dal telegrafo, ma l'averle diffuse, induce a credere che oggi cosa era così bene preparata, da poterle divulgare senza rischio che fossero smentite.

Milano. I giornali di Milano recano molti particolari sui fatti che funestarono quella città la scorsa domenica. La mancanza di spazio ci costringe a riassumerne soltanto i principali, togliendoli dalla *Perseveranza*:

Il frate Pantaleo, scagliatosi contro il Re e contro lo Statuto, accusò di mistificazione i promotori medesimi del meeting: invel contro Bismarck per i suoi adagi e specialmente contro la Francia, parlando di alleanza e di diritto di pace e di guerra spettante al popolo.

Contro i tumultuanti, dai quali partirono parecchi colpi di fucile diretti alle guardie di P.S., queste, non avendo fucili, dovettero difendersi coi revolver.

Il parapiglia non durò che pochi minuti e finì colla fuga degli insorti, gran parte dei quali lasciarono sul luogo le armi.

Sul corso Garibaldi si tentò di rovesciare degli omnibus per fare delle barricate; ma tanto i cocchieri che i conduttori opposero una viva resistenza, e quel disegno non fu messo ad esecuzione.

Parecchi sono i feriti e gli arrestati fra tumultuanti; e già di mano in mano che l'autorità procede nelle investigazioni le proporzioni di questo tentativo ingrandiscono.

Le armi, come ebbe già ad annunziare il telegrafo, scoperte in una casa in via degli Omenoni, vi erano state trasportate in apposite casse fino dalla mattina. Nella stanza a due porte, e una di esse verso strada, in cui vennero deposte, furono trovati da 120 a 130 fucili con bajonetta; molti stutzen e carabine a retrocarica pure con bajonetta, la maggior parte cariche; 4 o 5 casse tutte piene di bombe all'Orsini armate di capsule e perfettamente cariche; diverse altre casse contenenti cartucce, palle ed una quantità di polvere. Si trovarono pure molte cornette per dare segnali.

Roma. L'Unità Cattolica prevede l'abbandono di Roma da parte dei francesi; pure spera che questo fatto non sarà per avverarsi; che se avvenga, presagisce disgrazie alla Francia, ricordando che chi tradisce il Papa, quantunque forte, non vince mai. È un articolo di intimidazione, colle solite minacce della scomunica.

ESTERO

Austria. Il Pester Lloyd rileva che il Barone Eötvös fu chiamato a Vienna eziandio affin di concertare i passi da eseguirsi contro il domma dell'infallibilità. Dicesi che da parte dell'Austria sia imminente l'abolizione del Concordato; contro di che il nunzio minacciò che in tal caso il Papa abolirebbe il diritto di nomina della Corona alle sedi vescovili vacanti. Il Barone Eötvös avrebbe raccomandato il divieto di pubblicare il dogma dell'infalibilità, e proposto il *placet regium*, non avendo l'Ungheria riconosciuto mai il Concordato.

Prussia. Si ha da Berlino:

Per ordine del Re, verrà formato un apposito corpo d'esercito per coprire la capitale, sotto il comando del Granduca di Mecklenburgo-Schwerin.

La guardia si recherà presso l'esercito della Germania meridionale.

Capo dello stato-maggiore del principe ereditario fu nominato il generale de Blumenthal, ch' esercitò quest'ufficio anche nel 1866 presso l'esercito del principe ereditario.

Germania. Si ha da Stoccarda:

Il signor Otfried Mylius pubblicò un appello, nel quale eccita alla formazione di corpi volontari organizzati militarmente, i quali dovrebbero occupare e difendere i passi della Selva Nera e degli altri confini montuosi della Germania, servire di scorta ai convogli e trasporti, eseguire ricognizioni e servire quindi d'appoggio alla forza militare regolare.

— Contemporaneamente alle dichiarazioni patriottiche degli Stati della Germania del Sud, di volere unire la loro sorte a quella della grande patria alemanna, si riunivano le Diete particolari dei paesi della Confederazione per prendere le decisioni volute dalle gravissime circostanze del momento. I messaggi dei singoli sovrani sono tutti dettati dall'idea che la presente guerra è guerra nazionale. Il messaggio del granduca di Oldemburgo contiene due frasi: «La Confederazione aspetta impavida il suo battesimo di fuoco. Possa ella uscirne più grande e più forte».

Russia. Si ha da Pietroburgo:

Nei Distretti militari di Varsavia, Kiev, e Charkow, le truppe incominciano ad abbandonare i campi d'estate, e si recano al mezzogiorno verso Kostantinow (sul Pruth) e Granica (al confine austro-galliziano).

Belgio. Un dispaccio di Bruxelles indica un fatto d'una grande importanza e del quale si deve aspettare la conferma. Il Governo belga sarebbe stato avvertito dal Presidente Grant del desiderio degli Stati Uniti che sia rispettata la neutralità belga.

Una comunicazione sarebbe stata fatta in questo senso ai Gabinetti di Berlino e di Parigi. Questa ingerenza degli Stati Uniti negli affari europei è spiegata dal desiderio del Governo di Washington di fare d'Anversa il centro delle sue comunicazioni colla Germania, nel tempo in cui i porti della Germania saranno chiusi.

Rumenia. Si ha da Bukarest:

In relazione alla guerra franco prussiana, il Romanulo teme un'occupazione della Rumenia da parte di truppe straniere. La Presse dichiara fatale per la Rumenia la guerra europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

MANIFESTO

Esami d'idoneità per l'insegnamento elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 28 Settembre prossimo.

In questa sessione di esami si possono riparare quelli che nella sessione dello scorso anno si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori domestici.

Sono facoltative per il grado inferiore: 1. la morale; 2. la biografia di storia italiana; 3. la geografia; 4. la contabilità domestica; 5. le nozioni di geometria; 6. il disegno; 7. le nozioni di scienze fisiche; per il grado superiore la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative porteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli del grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle del grado superiore di anni 18. Il Consiglio provinciale scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le

allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita; 2. l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte in carta da bollo o le fede di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio provinciale scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 19 settembre prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'ufficio medesimo L. 9:00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno sopra indicato nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della scuola magistrale per le aspiranti.

Udine, 20 luglio 1870.

Il R. provveditore agli studi

M. ROSA.

Il nob. cav. Camillo Riccobaldi Del Bava Maggiore dei R. Carabinieri, venne traslocato ad Aquila. Egli dal novembre 1866 trovavasi nella nostra città, e per l'integrità del carattere e le doti di un animo gentile seppe procacciarsi l'estimazione comune, e la relazione amichevole delle più distinte famiglie. L'avvenuta traslocazione dipende da misure generali adottate dal Ministero.

Alla fonte di Arta

E il giorno 1° del mese che se ne va.

Fa un caldo d'inferno ed io, sacca da viaggio in una mano, parasole nell'altra, arrivo a Ospedaletto, ove, in attesa della vettura che deve condurmi a Tolmezzo e quindi in Arta, rinfresco la gola con un bicchiere di quell'ottima birra.

— Auff! che caldo!

Questa esclamazione m'è appena uscita dalla bocca che il vetturale viene a pigliare la mia roba. Lo seguo e in due minuti mi trovo nicchiato sul davanti di quella che per ironia si chiama la Diligenza.

Dopo una mezz'oretta di viaggio in silenzio, tanto per barattare due parole domando al mio autotomonte se v'è molta gente in Arta.

— Finora, mi risponde, ve n'ha pochi dei forestieri, nè pare che in codesto la voglia correre molto diversa dagli anni passati. Sa lei che senza un po' di colera a Trieste, costassù non c'è verso d'ingrassare? Oh i Triestini quando vengono in Cargna sono le gran brave persone!

Detto ciò aggiustò uno po' di frustate alle sue rozze, che come il solito non si dettero nemmeno per intese del complimento, e si messe a zuffolare colla maggior disinvoltura.

In che strana guisa intendo l'amor del prossimo costui, diss'io tra me e me; indi filosofando sulle passioni umane m'addormentai come un arciprete, che quanto dire del miglior sonno del mondo.

Mi svegliai che s'era già in Tolmezzo. Quivi ebbi il piacere di stringere la mano a due buoni amici. Ripartiti per Arta, vi si giunse sul tramonto. Appena sceso dalla vettura corsi dilato alla fonte dell'acqua pudica, e c'è per due ottime ragioni. Di cui la prima era di soddisfare un debito di gratitudine verso la fonte medesima. Giacché dovete sapere come qualmente la mia rispettabilissima persona nell'anno di grazia 1869 a cagione d'un maleddetissimo mal di petto sia stata lì lì per gustare la soddisfazione d'una necrologia, che inventando virtù di cui non mi sono mai accorto, m'avrebbe certamente fatto passare addirittura per un giovane di belle speranze, ah! troppo presto rapito dall'inesorabile Parca. E se mi trovo qua a contrari di codeste corbellerie, gli è che l'acqua pudica m'ha risarcito quasi completamente di tutto il danno che avevo patito nella mia sanità.

La seconda poi delle succennate ragioni consisteva in un matto desiderio che sentivo di rilevare tosto e da me stesso ciò che di nuovo e di buono per avventura si trovasse alla fonte sullodata.

E difatti ci ho trovato del buono e del nuovo; però con un piccolo guaio di mezzo; vale a dire, che ciò che è buono non è nuovo e ciò che è nuovo non è buono. Mi spiego. — V'è di buono l'acqua pudica, che è precisamente quella degli anni passati, nè più nè meno; e il servizio da caffè e ristorante, condotto con generale soddisfazione da Beppo Anzil e da quel bravo giovane che è il Carletto suo socio. Ma tutto codesto non è nuovo.

All'opposto v'ha di nuovo una pretesa rettificazione stradale che rende l'accesso alla fonte ancor

più disagiata di quello che fosse per il passato; e una ala d'un fabbricato avvenire la quale pur tenendo le veci del vecchio Casotto, lascia esposti ai cocenti raggi del sole di luglio la fonte e chi v'attinge. Arrogo una tassa di lire 5 per ogni forestiere non legalmente povero. Ma tutto codesto non è buono.

Non crediate tuttavia che il soggiorno in Arta sia per ciò solo meno gradito. A parte i piccoli inconvenienti di sopra segnalati, qua si sta benissimo. Anzitutto si respira un'aria fresca, leggera e profumata che è una consolazione, mentre l'occhio si appaga di stupenda vedute; e quando si voglia esercitare un po' le gambe l'orizzonte s'allarga all'infinito.

Chi poi avesse l'animo inclinato a sentire la poesia dell'arcano linguaggio della natura, troverebbe il fatto suo.

Quando la sera dalla cima d'un vaghissimo poggio contemplo la luna dolcemente illuminare le vetuste di queste pittoresche montagne, diavolo mi porti anch'io non mi sento invadere da quella cara e vaporosa melanconia di cui sono penetrate le anime sentimentali, quando non hanno ancora varcato il mezzo del cammino di nostra vita.

La società di quassù poi non potrebbe essere migliore. Ogni mattina una varia e gradita brigata di bevitori d'acqua si raccoglie alla fonte. Leggadre donne in vaghissimi abbigliamenti infondono nella riunione quel brio e quella ilarità, che senza di esse sarebbe inutile sperare.

Di quando in quando qualche utile trattenimento rompe la monotonia delle abitudini degli intervenuti. Giorni fa, per esempio, in in grazia principalmente delle prestazioni di quella cara persona che è il Dr. Cortelazzi, il quale sa fare le cose ammodo, e del compitissimo signor Piazza, triestino, s'ebbe una partita al Bersaglio, cui presero parte, oltre quelli che si trovano qui, alcuni tiratori della Cargna e di Gemona. La partita, ve l'assicuro, riuscì molto brillante ed animata.

Da tutto questo si capisce, od almeno si dovrebbe capire, che in Arta si sta benone — epperò chi ama spassarsela per qualche giorno, venga qua che non avrà a pentirsene.

D. G. B.

Ferrovia Pontebbana. La Voce del Polesine dice di sapere da fonte sicura che nello scorso mese fu combinato in Vienna col sig. dottor Luigi ing. Tatti e comp. il contratto di costruzione dei due tronchi di ferrovia Udine-Pontebba nel territorio italiano e Pontebba-Tarvis nel territorio austriaco, essendosi contemporaneamente costituita la Società fra alcuni capitalisti italiani ed austriaci per deciderne la concessione ai due Governi. Appena fatti gli accordi coi Governi, prosegue lo stesso giornale, il signor Luigi Tatti, si recherà sul sito con una corte di bravi ingegneri a fare il tracciamento ed a compilare il piano definitivo. (E lavoro arduo e grandioso che onorerà il distinto ingegnere e lo renderà una volta di più benemerito alla patria.)

La Direzione generale dei Telegrafi annunzia che dietro comunicazioni ricevute dall'estero, a partire dal 22 corrente e fino a nuovo avviso, fu sospesa nell'interno del Regno l'accettazione dei telegrammi privati che debbono transitare per la Germania del Nord per giungere a destino, o che sono indirizzati ad uffici ad essa appartenenti, quando non siano redatti in lingua francese, o tedesca.

Dalla stessa data venne pur sorpresa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettera segrete a destinazione della Baviera, della Germania del Nord e del Wurttemberg.

Come figurano Venezia ed il Veneto nella lista dei nuovi capitani di mare? Abbiamo veduto nella Gazzetta Ufficiale del Regno una lista dei capitani di mare che riceveranno negli esami del 1869 la patente, e vi cerchiamo con avidità la prova che anche i Veneziani ed i Veneti tornano al mare. Ma disgraziatamente, con nostro sommo dolore e vergogna, ci troviamo la prova del contrario.

Sono settantasei quelli ai quali fu rilasciata la patente di capitani di lungo corso. Tra questi ce ne sono 9 di Siciliani, un Toscano, e tutti gli altri sono Liguri, dell'Adriatico non uno solo!

I capitani di grande cabotaggio sono in tutti 93, dei quali la grande maggioranza Liguri, salvo 12 Siciliani, tre Napoletani, un Sardo, un Toscano, ed uno solo dell'Adriatico, e questo di Ancona, del Veneto nessuno!

Sono 24 i padroni, dei quali 6 Toscani, 4 Napoletani, 5 Siciliani, 2 Marchigiani, gli altri Liguri, del Veneto nessuno!

I costruttori navali sono 21, tutti Liguri, meno un Toscano ed un Napoletano, Veneto nessuno!

Tanto è l'abborrimento al mare dei Veneziani in particolare e dei Veneti in generale, dove pure vi sono tante famiglie, le quali cercano e non trovano qualche misero impiego per i loro figliuoli!

È questa una triste realtà, che deve avvitire chiunque pensa all'avvenire di Venezia ed alla parte degli Italiani sull'Adriatico. Quale vantaggio potranno mai attendersi Venezia ed il Veneto dall'apertura del canale di Suez, se non si trovano bastimenti e capitani Veneti che lo passino? Non sarà già il canale di Suez, che possa venire accosto alla Riva degli Schiavoni; ma bisogna che uomini di Venezia vadano nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. Non ci parliamo i giornali veneziani del traffico marittimo di Venezia con isperanza di meglio, fino a tanto che non si sia formata nella figlia del

mare una società, la quale adoperi tutti i mezzi possibili per vincere l'abbandono al mare di quella brava gente, che si è tanto dimenticata di ciò che fece grande il proprio paese. Le cause e le scuse si troveranno di certo, ed anche la accusa contro altri; ma tutto questo non muta lo stato delle cose. Né il destino di Venezia, né teatri, né musei, né bagni, né osterie, né piazze, né simili cose muteranno il destino di Venezia, né impediranno che, per suo e nostro danno, la monumentale città rovini, se si corre di questo passo e se non si usano tutti i mezzi per trasformare quella popolazione e per portarla un poco più in là della Laguna o delle dune del Lido. Che cosa fanno il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia, che non vedono e provvedono? Quali illusioni possono farsi ancora sull'avvenire della splendida città, se non ne traggono per così dire a forza gli abitanti alla professione marittima, finché l'esempio dei primi trovi seguaci? Si facciano avanti almeno i poveri Litorani, che non hanno limosine, né monumenti sui cui campare, e prendano il posto dei loro vicini, ai quali par duro perfino di essere avvertiti del loro danno. Facciano tanti marinai dei giovanetti che vivono alle spese delle Istituzioni pie, e che adulti ricadono a carico della carità pubblica e privata per mancanza di lucrosa occupazione. Si associno per costruire bastimenti; ed allora, co' marinai e coi legni, anche i capitani verranno. Ma soprattutto facciano dignitosamente, finché non hanno imparato ad agire da sé.

Nel Vicentino, lo abbiamo detto altre volte, si vanno estendendo le irrigazioni d'anno in anno. Ci ha fatto piacere l'udire dalla bocca del Co. Antonio Trento, come rende bene un suo tenimento nei dintorni di Camisano nel Vicentino, appunto a motivo delle irrigazioni. I prati irrigati sono una magnifica dote di tutto il podere, che rende in maggiori proporzioni appunto per questo. Ci fu poi adesso il caso, che del secondo taglio di un prato di quattro campi dappresso al luogo domenicale, si offrirono trecento lire. Moltiplicate per tre tagli, senza contare la quattordicesima, ed avrete novecento lire per quattro campi, cioè 225 lire per campo. Che si abbia speso quanto si vuole a cominciare questi campi, nessuno negherà che questa non sia una splendida rendita. È tale, che si comprerebbero con essa altrettanti campi in molti luoghi del Friuli; i quali, se fossero irrigati, potrebbero rendere dopo poco meno di quelli e pagarsi ogni due anni.

Questo confronto, che può farsi da un nostro possidente friulano, servirà, speriamo, ad animare i nostri possidenti a consorzarsi per l'irrigazione. Pensiamo che se la guerra si estende, ci torneranno in casa molti di quegli operai, che ora lavorano a buoni patti in Austria. In tale caso sarebbe per lo appunto il momento opportuno di fare noi un'opera cotanto proficua al paese. Un poco di coraggio, un po' d'unione, e potremo in un due o tre anni avere 60.000 campi in Friuli suscettivi di rendere quanto quelli del Co. Antonio Trento nel Vicentino. Mettiamo che oltre i cinque milioni della spesa per l'irrigazione del Ledra, se ne debbino spendere a poco a poco altrettanti in riduzioni, le quali arretrerebbero non piccoli vantaggi agli eperai, ai servigianti, ai giovani ingegneri, ai nostri allievi dell'Istituto tecnico; mettiamo che nel caso nostro la rendita in fieno si porti, non a 225 lire, ma a sole 100 lire il campo, od a 50, se volete in media non avremo noi un reddito di 3 milioni, soltanto calcolato il fieno? Se poi calcoliamo che parte di quei concimi si riversano sulle altre terre e le fanno produrre di più, che queste terre saranno anche meglio lavorate, che si può unire l'industria dell'allevamento e quella dei latticini, quali altri vantaggi non otterremo noi?

Si faccia un altro calcolo; cioè che le irrigazioni si possono estendere molto di più in Friuli; ed ognuno tiri da sé le conseguenze del fatto arrecato dal Co. Antonio Trento a lume dei nostri possidenti.

Teatro Sociale. Questa sera si apre la stagione teatrale del San Lorenzo con l'opera *Luisa Miller*. Lo spettacolo ha principio alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio contiene:

1. La legge del 12 luglio, a tenore della quale sarà pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge del 26 febbraio 1863, n. 2180, sulle pensioni di riposo e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni sopresse, per avere effetto a vantaggio dei postiglioni delle stazioni sopresse dopo l'unione delle suddette provincie al regno d'Italia.

2. Un R. decreto in data del 15 giugno con il quale, la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banco mutuo agricolo di Padova*, costituita in quella città con scrittura privata del 21 giugno 1869, depositata presso il notaio G. Armellini con atto del 16 marzo 1870, n. 598, è autorizzata, e lo statuto, depositato del pari presso il notaio Armellini col citato atto, è approvato, introducendovi modificazioni ed aggiunte.

3. Una serie di nomine e disposizioni, fatte da S. M. il Re sulla proposta del ministro della pubblica istruzione.

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 15 giugno con il quale la Società anonima francese, sedente in Parigi sotto il titolo di *Compagnie fermière des halles, marchés et abattoirs de la ville de Naples*, costituita a Parigi e retta dallo statuto del 31 maggio 1868, consegnato ai

regiti dal notaio Léon Ducloux il 5 luglio 1869, è abilitata ad operare nel regno, sotto la osservanza delle prescrizioni contenute nel decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 20 giugno con il quale sono approvate le modificazioni introdotte nello statuto del *Banco di sconto e scto*, con la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data del 28 gennaio 1870.

3. Una disposizione concernente un ingegnere nel Corno reale della Miniere.

4. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione centrale delle finanze.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai telegrammi particolari del *Cittadino* togliamo i seguenti:

Vienna 26 luglio. Telegrammi berlinesi annunziano che re Guglielmo partirà posdomani col grande quartier generale per Coblenza.

Il consiglio di guerra a Berlino occupasi del piano di prendere l'offensiva, sfidando la neutralità delle potenze (Vorrà dire: non tenendo conto della neutralità del Belgio, del Lussemburgo e della Svizzera. (Red.)

La Nuova Presse assicura che la Francia ha mobilitato appena 200 mila uomini.

Alla Borsa si attendono nuovi ribassi.

Vienna 26 luglio. L'apertura del consiglio dell'impero avrà luogo alla fine d'agosto. Le delegazioni si riuniranno l'8 di settembre.

La Tagespresse e il Tagblatt constatacono l'esistenza d'un trattato d'alleanza concluso tra la Prussia e la Baviera, il quale garantisce la integrità e sovranità della Baviera restando mantenuta la linea del Meno. La Prussia concederebbe pur anco alla Baviera un eventuale allargamento di territorio.

Nel ministero della guerra si tennero ieri delle conferenze con grandi industriali a proposito di eventuali accelerate forniture per l'armata.

L'Aia 26 luglio. Il governo d'Olanda proibì l'esportazione e il transito di armi e cavalli.

Copenaghen 25 luglio. La Presse ha la notizia, che dietro intervento prussiano (?) il gabinetto danese promise neutralità. (?)

Pest 26 luglio. Prima della chiusa della sessione parlamentare si attende una nuova, ma (secondo il Wanderer) condizionata dichiarazione di neutralità.

Parigi 26 luglio. Secondo i giornali il ministro Grammont avrebbe dichiarato che la questione polacca non entra nel programma di guerra.

— La Presse di Parigi reca che si parla di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Francia e l'Italia: il governo italiano metterebbe a disposizione della Francia un corpo di 55.000 uomini. Aggiunge la Presse che essa può garantire l'esistenza di questa alleanza, ma che la sua esecuzione è subordinata alle eventualità.

— La flotta russa, che aveva avuto l'ordine di salpare per le esercitazioni, ha ricevuto un contr'ordine di fermarsi a Cronstadt.

— Dispacci della Gazzetta di Trieste:

Basilea 25 luglio. Il quartiere generale francese è a Nancy. L'esercito francese trovasi schierato fra Nancy e Hagenau.

Le cannoniere francesi del Reno vengono armate a Schlestadt.

— Pietroburgo 25 luglio. Le truppe russe s'avanzano verso la frontiera prussiana.

— Berlino 25 luglio. La Norddeutsche Zeitung confuta il dispaccio di Gramont del 24 luglio, facendo emergere che l'offerta del trono di Spagna allo Hohenzollern era seguita con uno scritto di data 17 febbraio 1870, per cui i colloqui che ebbero luogo in marzo 1869 dopo i quali sorsero numerose proposte di candidature, fra cui anche quella del principe Federico Carlo, non potevano avere alcuna relazione coll'offerta fatta al principe Hohenzollern.

— I bavaresi occupano soli la linea frontiera della Baviera Renana. Essi occupano militarmente Bergzalen, Winden e Langenkandel. Le pattuglie bavaresi si spingono fino alle frontiere francesi.

— Ci s'informa da Napoli che sono state prese disposizioni per inviare sollecitamente in Sicilia ed in Sardegna i soldati di prima categoria 1844-45 che dovranno presentarsi domani.

— La Soluzione di Napoli ha da Roma « che ove davvero le truppe italiane, portatevi dalla Francia, mettersero il piede nel territorio pontificio, il papa e tutto il sacro collegio lascerebbero Roma immediatamente e protestando piglierebbero la via dell'esilio. »

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 luglio

Fambri e Brenna, riferendosi all'ultima istanza fatta, rinnovano la domanda che la Camera ponga all'ordine del giorno la deliberazione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta, sebbene non ravvisino da essa aggravati.

Nicotera propone di deliberarsi dopo le ferrovie e la leva.

Finzi fa osservazioni, e dice che non reputa che la loro condizione sia pregiudicata dagli atti della Commissione d'inchiesta.

Dopo altre dichiarazioni di Brenna, approvasi la proposta di Nicotera.

Mussi chiede una ragione degli arresti fatti domenica a Milano, alcuni dei quali crede illegali.

Lanza risponde essersi proceduto ad arresti in via legale e regolare, e che dovendo i tribunali pronunciare circa la colpevolezza e no degli arrestati la Camera non ha da intervenire. Riconosce che Milano è città da rispettare la legge e l'ordine; ma è noto esservi là una fazione incorreggibile che spesso turba l'ordine, offende le leggi e si valse ora della circostanza in cui il Governo è più vivamente preoccupato dagli avvenimenti e da cose di interesse nazionale per assalirlo e ferire le istituzioni del paese.

Mussi dice che recentemente si sono commessi arbitri da autorità giudiziarie e politiche.

L'incidente non ha seguito. Discutesi il progetto delle convenzioni ferroviarie.

Sormani - Moretti con esteso discorso esamina le varie parti del progetto delle convenzioni ferroviarie, alcune critica, altre approva.

Lazzaro e Finzi sollecitano la chiusura della discussione generale.

Valerio osservando come a questo punto la Camera non sia in grado di esaminare e discutere le prime parti del progetto che riguarda le convenzioni dell'Alta Italia e le Romane, chiede che quelle siano rinviata alla riapertura nella Camera e le altre siano discusse.

Bonghi, relatore e Gadda sostengono l'urgenza e la necessità delle discussioni anche di quelle parti.

Torrigiani propone che queste parti siano almeno postposte alla discussione attuale.

La Camera respinge.

SENATO DEL REGNO

Sella presentò il progetto dei provvedimenti per il tesoro.

Scialoja annuncia un'interpellanza sulle condizioni politiche interne ed estere.

Sella aderisce a nome dei suoi colleghi.

Firenze, 26. La Gazzetta del Popolo annunzia che il generale Medici è partito stamane per Palermo.

Stoccolma, 25. Il Re tenne consiglio comune coi ministri di Svezia e Norvegia, e si decise che la Svezia e la Norvegia osserveranno la stretta neutralità.

Madrid, 25. La Correspondencia smentisce che Saldanha sia dimissionario. Dice che regna a Lisbona grande attività al ministero della guerra.

Parigi, 25. Il bollettino ebdomadiario del Journal officiel confronta la politica disinteressata della Francia con la politica assorbente e conquistatrice della Prussia. Enumera le violazioni di diritto commesse dalla Prussia contro la Germania del Sud, di cui minaccia l'esistenza internazionale indipendente; contro la Danimarca cui tolse lo Schleswig settentrionale; contro l'Annover, l'Assia e Francoforte, la cui popolazione non fu consultata; contro i principi della Confederazione del Nord divenuti altrettanti prefetti coronati; contro l'Europa che è minacciata dalla restaurazione della monarchia di Carlo quinto; contro l'Olanda, l'Italia, la Francia, la Russia di cui la Prussia agogna alcune parti del territorio; contro l'Austria brutalmente respinta dalla Germania.

Parigi, 26. Il Journal officiel pubblica un dispaccio di Grammont in data 24, rettificante le asserzioni del recente dispaccio di Werther. Dice che il linguaggio tenuto il 6 luglio al Corpo Legislativo fu causato dalla vivacità della ferita ricevuta; che i ministri non potevano ispirare fiducia, salvo esigendo dalla Prussia serie garanzie per l'avvenire, e soggiunge: Quando l'incaricato d'affari presentossi a Thile, questi risposegli che il governo prussiano ignorava. Fummo quindi costretti ad invitare Benedetti a parlare direttamente col Re. Noi non siamo responsabili della volontaria assenza di Bismarck, e dell'obbligo che avemmo di continuare la discussione ad Ems, anziché a Berlino. Il Gabinetto Prussiano dice che la questione della candidatura di Hohenzollern non fu mai trattata con Benedetti. Ciò è ambiguo. È vero dopo la recente accettazione di Leopoldo; è falso rispetto ai negoziati anteriori.

Il Governo riproduce il dispaccio 31 marzo 1869 di Benedetti al Lavalette, in cui gli dice che ebbe un abboccamento con Thile riguardo ad Hohenzollern, o gli manifestò il desiderio di essere esattamente informato per poter trasmettere precisi ragguagli al Governo francese. Thile gli dichiarò che non fuvi né vi sarebbero punto questione della candidatura di Hohenzollern.

— Un dispaccio di Leboeuf annunzia che il generale Bernis ha battuto una ricognizione nemica presso Mederbron. Un ufficiale bavarese fu ucciso; due fatti prigionieri.

— Il Journal officiel dichiara che il Governo non considera il carbone fossile come contrabbando da guerra.

Copenaghen, 26. Il Giornale ufficiale pubblica il decreto concernente l'attitudine del commercio danese nella guerra attuale. Termina dicendo che il governo danese volendo mantenere la neutralità proibisce ai sudditi danesi di prendere qualunque servizio negli eserciti o nelle marine bellicanti o servire agli stessi come piloti e costieri fuori delle acque danesi.

Notizie di Borsa

PARIGI		25	26 luglio
Rendita francese 3 O/o		65.60	65.70
italiana 5 O/o		46.—	45.80
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		332.—	335.—
Obbligazioni		215.—	215.—
Ferrovie Romane		44.50	43.50
Obbligazioni		111.25	112.25
Ferrovie Vittorio Emanuele		132.50	132.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		—	—
Cambio sull'Italia		—	—
Credito mobiliare francese		155.—	155.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		—	—
Azioni		570.—	—

LONDRA		25	26 luglio
Consolidati inglesi		89.5/8	89.3/8
FIRENZE, 26 luglio			
Rend. lett.	50.70	Pres. naz.	— a —
den.	50.50	fine	— — —
Oro lett.	21.86	Az. Tab.	— — —
den.	—	Banca Nazionale del Regno	— — —
Lond. lett. (3 mesi)	27.25	d'Italia	— a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	— — —
Franc. lett. (a vista)	108.50	via merid.	— — —
den.	—	Obbligazioni	— — —
Obblig. Tabacchi	—	Buoni	— — —
		Obbl. ecclesiastiche	71.75

TRIESTE, 26 luglio — Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi		sconto v. a. da fior. a fior.
Amburgo	100 B. M.	4 — —
Amsterdam	100 f. d'O.	4 — —
Anversa	100 franchi	5 — —
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2 — —
Berlino	100 talleri	8 — —
Brancof. s/M	100 f. G. m.	4 — —
Londra	10 lire	3 — 131.75 — 123.—
Francia	100 franchi	3 1/2 — 52.— 53.—
Italia	100 lire	5 — — —
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2 — — —
Un mese data		
Roma	100 sc. eff.	6 — — —
31 giorni vista		
Corfu e Zante	100 talleri	— — —
Malta	100 sc. mal.	— — —
Costantinopoli	100 p. turc.	— — —

Sconto di piazza da 5. — a 6. — all'anno

Vienna		5 1/2	a 6 1/2
Zecchini Imperiali	f.	5.95	6.4 —
Corone		—	—
Da 20 franchi		10.68	10.74 —
Sovrane inglesi		12.90	13 — —
Lire Turche		—	—
Talleri imp. M. T.		—	—
Argento p. 100		123.50	129.—
Colonati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 fr. d'argento		—	—

VIENNA		25	26 luglio
Metalliche 5 per O/o fior.		50.50	50.25
detto inde di maggio nov.		50.50	50.25
Prestito Nazionale		59.70	59.20
1860		85.50	86.50
Azioni della Banca Naz.		644.—	642.—
del cr. a f. 200 austr.		206.—	204.50
Londra per 10 lire sterl.		131.—	131.75
Argento		132.50	133.25
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		10.87	10.98 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 luglio

a misura nuova (ettolitro)		21.25 ad il.	22.40
Frumento	ettolitro	21.25	22.40
Granoturco		13.89	14.58
Segale		11 —	11 —
Avena in Città	rasato	11 —	11.20
Spelta		—	21.60
Orzo pilato		—	22 —
da pilare		—	13 —
Saraceno		—	9 —
Sorgorosso		—	6.94
Miglio		1 —	16.80
Lupini		—	10.30
Fagioli comuni		11 —	12.25
carnielli e schiavi		17 —	18.70

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile C. GIUSSANI Comproprietario

Revoca di Mandato

Il sottoscritto dichiara di revocare qualunque mandato avesse rilasciato all'avvocato Giacomo Tofoli di Pordenone, e rende ciò a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Sacile 15 Luglio 1870.

Antonio Sartori fu Gio. Battista

3. Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa **Reva, l'enta Arabica di du Barry**, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio nella 4. a pag. di questo giornale. Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessati farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6859

EDITTO

Si notifica a Gio. Daniele De Prato fu Giampietro di Ovaro ora assente d'ignota dimora, che Gio. Battista Valle di Povolaro coll' avv. Grassi ha prodotto fino dal 22 novembre 1869 al n. 40071 petizione in di lui confronto e della di lui moglie Anna Negretto per liquidata di credito di lire 4954 ed accessori, conferma di prenotazione e pagamento, e dietro istanza 9 aprile a. c. n. 3327 gli venne da questa Pretura deputato in curatore speciale l' avv. D. R. Gio. Batt. Campois di qui al quale potrà fornire le credute istruzioni, qualora non trovi meglio di comparire in persona, ovvero di nominare e far conoscere altro procuratore, con avvertenza che per contraddittorio venne refissata comparsa delle parti a quest' A. V. del 12 agosto p. v. ore 9 ant. e che in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze dannose.

Il presente si pubblica come di metodo, o s' inserisca a cura di parte in esito all' odierna istanza, per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 21 luglio 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 2182

Circolare d'arresto

Ad Antonio Bonetti di G. Batt. detto Garlatti di anni 34 di S. Vito di Fagnaga accusato del crimine di grave lesione corporale § 452 del codice penale veniva accordato il beneficio del P. L. verso prestazione della promessa stabilita dal § 462 R. P. P.

Essendosi il Bonetti suddetto portato per lavori in Germania senza il consenso dell' Autorità Giudiziaria, e constando che negli ultimi mesi di quest' anno sarà per ripatriare, si interessano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre per di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 15 luglio 1870.Per il Reggente
Lorio

G. Vidoni.

N. 6946

EDITTO

Si rende noto a Battista Antonio q. m. Gio. Batt. di Torre essersi presentata da Giuseppe Gaspario di qui rappresentato dall' avv. D. R. Marini una istanza a questo numero onde ottenere il pignoramento degli immobili di proprietà di esso Battista in Torre fino alla concorrenza di L. 35.20 ed accessori portate dalla sentenza 30 aprile p. p. n. 6946 contro di esso proferta e che essendo ignoto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. Gustavo D. R. Monti, affinché lo rappresenti in questa vertenza ed al quale possa farsi la regolare intimazione del decreto che accolse la detta istanza.

Locchè si pubblica con affissione all' albo pretoreo e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 25 giugno 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi, Canc.

N. 7275

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Francesco Luj. contro Claudio Koraj avranno luogo presso questa Pretura nei giorni 20, 26, e 31 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. tre esperimenti d' asta degli immobili descritti nell' Editto 28 febbraio p. p. n. 2104 alle condizioni ivi tracciate come al n. 87 del *Giornale di Udine*.

Locchè si pubblica per tre volte nel detto *Giornale*, all' albo pretoreo, e nel Comune di Zoppola.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 5 luglio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 4503

EDITTO

Si fa noto che in questa Sala Pretoria nel giorno 13 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pm. si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita di 55/280 parti di beni sottodescritti esecutati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia del Catasto in Spilimbergo, ed a carico di Palla Gio. Maria fu Giovanni di Cornino alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di L. 427,28.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del sudd. valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di stringerlo oltre il termine al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata del versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza dei di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dagli enti sebbasti; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle dell' editto saranno a carico del deliberatario.

Immobili da Subastarsi

Provincia dei Friuli, Distretto di Spilimbergo Comune Censuario di Forgaria 55/280 dei seguenti

N. 2826 prato di pert. 0.30 rendita L. 0.08 n. 2829 prato di pertiche 0.12 rend. L. 0.10 n. 3235 prato arb. vitato pert. 2.15 rend. L. 2.64; n. 3284 casa colonica pert. 0.12 rend. L. 8.53 n. 3285 prato arb. vit. pert. 0.07 rend. L. 0.13 3288 prato arb. vit. per 3.07 rend. lire 5.56 num. 3294; pascolo pert. 0.40

n. 10130 bott. da vanga arb. vit. pert. 0.11 rend. L. 0.17 n. 43171; casa colonica pert. 0.06 rend. L. 1.85; n. 3281 a prato arb. vit. pert. 0.24 rend. L. 0.43.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo 28 giugno 1870

Il R. Pretore

I. ROSINATO

I. Barbaro Canc.

N. 6055

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' apimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulla immobili, situate nelle Provincie Venete, e di Mantova, di ragione di Luigi fu Pietro Rossetti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Rossetti ad insinuare sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D. R. Canciani Luigi deputato curatore nella massa concorsuale, e del sostituto avv. Antonini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccinato termine si saranno insinuati, a compirvi il giorno 12 ottobre alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinale nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni sui benefici legali compariranno le parti a quest' A. V. il giorno 24 agosto p. v. ore 9 ant. Dal R. Tribunale Prov. Udine il 11 luglio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

AVVISO AI GIARDINIERI

A prezzi di convenienza sono vendibili, a questa Officina del Gaz, dei Mastellotti cerchiati di ferro ed incastamati internamente, atti a contenere piante d' agrumi, di fiori ecc.

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

CASALE MONFERRATO

Anno XIII-1870-71.

A comodo degli allevatori, o stante le molte e continue ricerche

è tuttora aperta

la sottoscrizione a questa Società delle azioni per **Cartoni di Semente Bachi** annuali del Giappone a bozzolo verde per l' anno 1871, come per **Cartoni Bivoltini** e per Seme della Mongolia.

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il sottoscritto in UDINE, Portone S. Bortolomeo

14

CARLO Ing. BRANDA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D. R. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D. R. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D. R. Beringuier, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. R. Lindas, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D. R. Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D. R. Hartung, per ravvivare e riavvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D. R. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D. R. Beringuier, impedisce la formazione della forfore e della risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D. R. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. Belluno: **AGOSTINO TONEGUTTI**. Bassano: **GIOVANNI FRANCHI**. Treviso: **GIUSEPPE ANDRIGO**.

5

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra **Revalenta Arabica**. In parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica.

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia; tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pellicci colorati, mancanza di freschezza ed energia. Rea è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e coerenza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65/154. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

« La posso assicurare, che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventerono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è subito come a 30 anni lo mi sento insomma ringiovanito, e padico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. »

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L' uso della **Revalenta Arabica** da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente ingiungente, al suo normale benessere di rufficente e continuata prosperità.

Freghiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare a meno di salire un solo gradino; più, era tormentata da continue insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. Aggrazito signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Freghiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d' orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi mortali mercedi della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco in polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 256 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d' Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTAUA E SOCI

MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. » » non più tardi della fine Agosto.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell' antica Ditta milanese **Fratelli Lattuada**, tiene da oltre quarant' anni all' India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATTAUA E SOCI. Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.

Udine dal sig.

G. N. Orel Speditore.

Cividale

Palmanova

Gemona

Luigi Spezzotti Negoziante.

Paolo Ballarini.

Francesco Strolli di Francesco.

25